INSULTI E BOTTE ALLA FIGLIA, CONDANNATO A 2 ANNI DI CELLA

9 Ottobre 2015



SULMONA – Padre padrone condannato per maltrattamenti in famiglia a 2 anni e 2 mesi di reclusione.

La sentenza è stata emessa dal Tribunale di Sulmona (L'Aquila).

La vicenda fa riferimento a 3 anni fa, quando Nicola Metta, questo il nome del condannato, 72 anni, originario di Cerignola, ma residente da molti anni a Sulmona, venne denunciato dalla figlia Concetta in seguito ai continui maltrattamenti, alle ingiurie e alle vessazioni subiti per lungo tempo dal padre.

Un comportamento violento esploso nel momento in cui il genitore è venuto a conoscenza di una relazione extraconiugale dalla quale la figlia aveva avuto una bambina.

Da quel momento per la donna e per tutti gli altri familiari di Metta, compresa la moglie, non c'è stata più pace.

La donna perseguitata dal padre veniva continuamente pedinata e aggredita, anche davanti ai figli e agli estranei, con frasi ingiuriose e a volte ricorrendo alle percosse.

A un certo punto la figlia esasperata dalla condotta violenta del padre ha deciso di rivolgersi alle forze dell'ordine.

E proprio a seguito di una perquisizione domiciliare Metta è stato trovato in possesso di bastoni, coltelli e una pistola monocanna, perfettamente funzionante.

Per questo motivo per l'uomo scattarono le manette, scontando un periodo di custodia cautelare in carcere.

Per questo fatto è stato aperto un altro procedimento.

Nel corso del dibattimento i testimoni hanno confermato le accuse della figlia, e al termine del processo il giudice ha condannato il padre padrone a 2 anni e 2 mesi di reclusione.

In più l'anziano dovrà risarcire la figlia con 5 mila euro e dovrà pagare, oltre alle spese legali per oltre 3 mila euro anche quelle per il mantenimento in carcere.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli